

GemellarteOff

Programma 2020



Giovedì 1 ottobre – ore 18.00

L'heure de la sortie

Regia di Sébastien Marnier (2017)

Quando Pierre Hoffman, giovane insegnante, è ingaggiato nel prestigioso collegio di San Giuseppe, avverte, nella sua classe, un'ostilità diffusa e una sottile violenza. È perché il loro insegnante di francese è appena saltato fuori dalla finestra nel bel mezzo della lezione? Perché sono una classe pilota di ragazzi dotati? Perché sembrano terrorizzati dalla minaccia ecologica e hanno perso ogni speranza per il futuro? Dalla curiosità all'ossessione, Pierre cercherà di comprendere i loro segreti. Il film è basato sul romanzo di Christophe Dufossé.

Giovedì 8 ottobre – ore 18.00

Continuer

Regia di Joachim Lafosse (2018)2018

Sibylle, una madre divorziata, non sopporta più di vedere il figlio adolescente sprofondare in una vita violenta e priva di significato. Per spingere il giovane Samuel su una strada diversa, la donna intraprende con lui un lungo viaggio a cavallo attraverso il Kirghizistan. Madre e figlio dovranno affrontare un ambiente naturale tanto splendido quanto ostile, i suoi pericoli, la sua gente e soprattutto se stessi. Adattamento del romanzo di Laurent Mauvignier.

Giovedì 15 ottobre – ore 18.00

Derniers jours à Shibati

Regia di Hendrick Dusollier (2017)

Nell'immensa città di Chongqing, l'ultimo dei vecchi quartieri sta per essere demolito e i suoi abitanti trasferiti. Il regista fa amicizia con il piccolo Zhou Hong e Madame Xue Lian, gli ultimi testimoni di un mondo che presto scomparirà. Il racconto si snoda tra le tappe dello smantellamento di una zona popolare che, in dieci anni, è diventata il più grande agglomerato del mondo – 83.000 chilometri quadrati o, se paragonata a Parigi, trenta volte la città e la sua regione. Il film documentario è una suggestiva evocazione della rapida modernizzazione della Cina.

Giovedì 22 ottobre – ore 18.00

Pickpocket

Regia di Robert Bresson (1959)

Quinto film di Robert Bresson, è considerato la sua opera più compatta e raffinata sul piano formale. Narra la storia di Michel, un giovane studente che, prima per necessità poi per vocazione, pratica l'arte del borsaiolo fin quando Jeanne cambia la sua vita e gli indica la via del riscatto. Lo stesso regista definisce la sua opera un film di "mani, oggetti e sguardi". Questo distacco quasi documentaristico, accompagnato dalla sospensione di ogni giudizio morale, evidenzia i temi cari a Bresson. L'inquietudine del borsaiolo Michel è scandita da una voce fuori campo che legge il diario del giovane. Michel si riappacificherà con sé stesso e troverà la sua pace spirituale.